

LA PAROLA OGNI GIORNO

27/08/2020

Don Dario

Buongiorno a tutte e a tutti. Buon giovedì 27 agosto, ma in particolare buona Santa Monica, e auguri di buon onomastico a chi ha questo nome, Monica, la mamma di Sant'Agostino due santi preziosi.

Chiediamo subito il loro aiuto per accostarci con saggezza e umiltà al Vangelo di oggi che è secondo Matteo cap. 11, prima parte del versetto 7 e poi i versetti 11-15.

Siamo, questa settimana, all'interno della relazione tra Gesù e il Battista, ma in questo Vangelo prende sempre più forma qualcosa di nuovo. Leggiamolo.

VANGELO MATTEO 11,7b.11-15

In quel tempo il Signore Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!

Certo, c'è la relazione tra Gesù e Giovanni Battista, ma in questa relazione emerge sempre di più un altro protagonista, il *Regno*. Se ne parla due volte, prima quando si dice: *fra i nati di donna non ne è sorto nessuno più grande di Giovanni Battista ma il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui*, e poi: *dai giorni di Giovanni Battista fino ad oggi, il Regno dei cieli subisce violenza, e i violenti se ne impadroniscono*.

Il regno. Facciamo nostra l'ultima frase di Gesù che invita ad una profonda umiltà, quando Gesù dice *chi ha orecchi ascolti*, e poi appena prima: *E se volete comprendere, e lui quell'Elia che deve venire*.

Allora mi sembra saggio, di fronte al mistero del Regno, dire con semplicità a Gesù: Signore, le nostre orecchie fanno fatica ad ascoltare, la nostra volontà di comprensione è debole, riconosciamo che c'è un mistero grande. Potremmo andare a leggere commentari e commentari su questo punto. Io uno l'ho letto per prepararmi a questa registrazione, ma non è che sia chiaro questo fatto che nel regno dei cieli il più piccolo è più grande di Giovanni Battista, oppure che il regno dei cieli subisce violenze.

Si intuisce che c'è qualcosa di grande che a Gesù sta a cuore, perché Gesù ha fondamentalmente predicato il Regno dei cieli e che questa realtà attraversa il nostro quotidiano.

Conosciamo il passaggio dove si dice che Gesù ha predicato il Regno, e poi gli apostoli, dopo di lui, hanno predicato Gesù risorto, quindi c'è certamente un profondo legame tra il Regno e Gesù risorto e lo Spirito del Signore risorto.

Però riconosciamo con umiltà che questa realtà ci sfugge un po' tra le dita, ma non per un problema di comprensione, si scarsa conoscenza biblica, ce lo siamo

detti tante volte, perché è qualcosa di grande, qualcosa di così grande che il più piccolo del regno è più grande di Giovanni Battista.

Questo dovrebbe in qualche modo mettere in ginocchio e farci dire: Spirito santo, noi crediamo fortemente in questo regno presente in mezzo a noi, ma facciamo così fatica a porvi attenzione, a intuire che cosa significa per il nostro quotidiano, aiutaci.

Ecco io sento che questo vangelo genera una preghiera di umiltà, e quello che desidero per me e per voi, una preghiera molto umile, di richiesta, proprio riguardante queste poche righe, proprio riguardante questa frase: *chi ha orecchi ascolti*.

Signore, donaci tu orecchie per ascoltare.